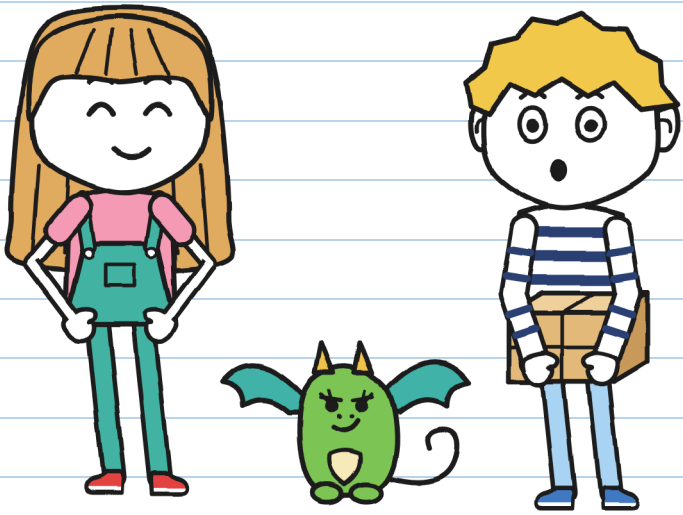
CONSEGNE IMPOSSIBILI · 1

Questo pacco morde

Lui Eriksson



(il quaderno di Guido)

TAGLIA L
Livello avanzato · 11+

CONSEGNE IMPOSSIBILI · 1

Questo pacco morde

Testo e illustrazioni: Lui Eriksson

TAGLIA L · Livello avanzato · 11+

Versione italiana: LinguAula

Prima edizione: 2026

© 2026 Lui Eriksson · info@linguaula.com

Fotocopiabile liberamente, per la classe e per casa.

LinguAula

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com

Nessun pacco è rimasto ferito durante la scrittura di questo libro. Quasi nessuno. —G.

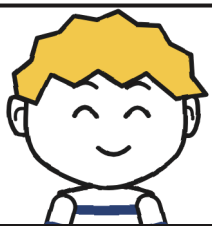


E di nessun altro. –G.

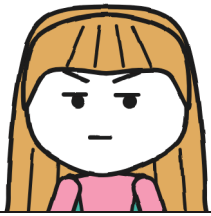
Se lo trovi, riportalo prima dell'alba.

Briciola morde perché vive in una storia. Con un animale vero, guarda a pagina 76. –G.

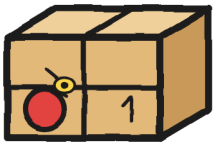
CHI È CHI



Guido. Il nuovo del quartiere. Fattorino professionista (più o meno). Questo quaderno è suo.



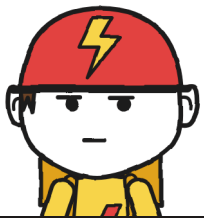
Giulia. Scrive in verde, e quello che scrive in verde non si cancella.



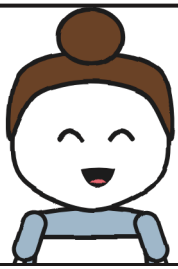
Pacco n. 1. Destinazione: la Casa dei Draghi. Istruzioni: tenere al caldo.



Mara. La padrona di Consegne Impossibili. Ha una sola regola.



Toni. Fattorino di FULMINE. Consegna velocissimo cose noiosissime.



Elisa. La panettiera. Dalla sua grata esce l'aria calda del forno.

QUADERNO DELLE CONSEGNE
di Guido

PRIVATO.

«Privato» vuol dire che lo leggo prima io. –G.

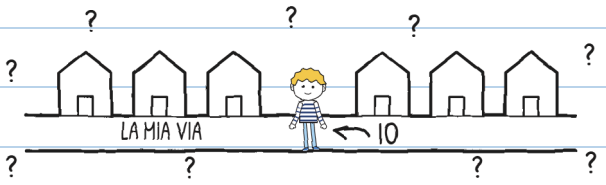


Questo quaderno è uscito dallo scatolone 14 del trasloco. Lo scatolone diceva CUCINA con grandissima sicurezza, ma dentro non c'era nemmeno un misero cucchiaio: solo questo quaderno, un calzino spaiato e una rana di gomma che non è di nessuno.

CAPITOLO 1

Quello che non si può

Sono nel quartiere da quattro giorni e, per ora, conosco esattamente una via. Intera, però.

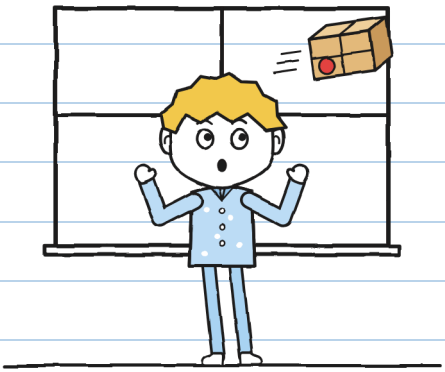


Il mio piano per farmi un amico:

1. Dire ciao.
2. Dire qualcosa di interessante.
3. ???

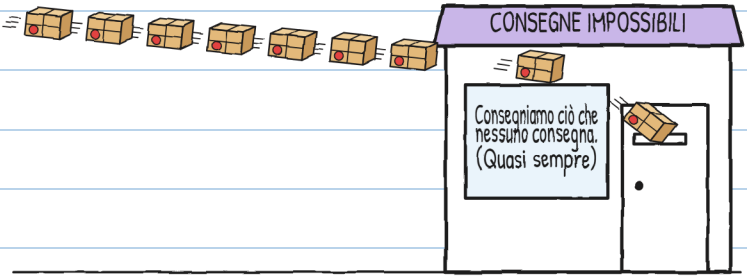
Bloccato al 2; del 3, nessuna idea.

Stamattina mi ha svegliato qualcosa che è passato volando davanti alla mia finestra, e non è il genere di cosa che succede di solito nella mia via. O così credevo.



Era un pacco.

Poi ne è passato un altro, e un altro ancora: nove pacchi in fila, come anatre, che hanno attraversato la strada e si sono infilati nella cassetta delle lettere del negozio di fronte. (Gli altri undici, come ho saputo dopo, erano tornati prima, mentre io dormivo della grossa.)

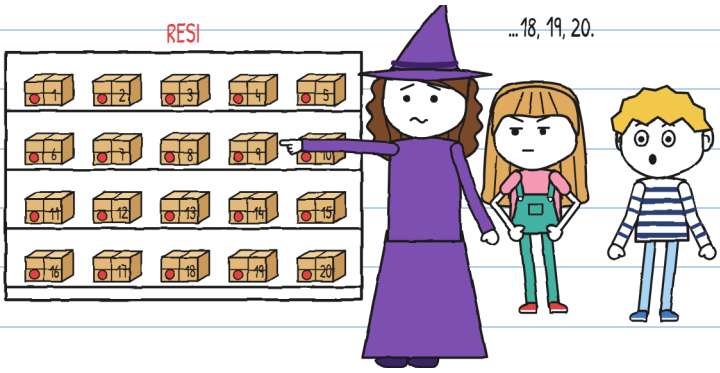


Avevo il punto 2: «Ho visto dei pacchi volare».

Questo non è interessante. Succede un sacco.

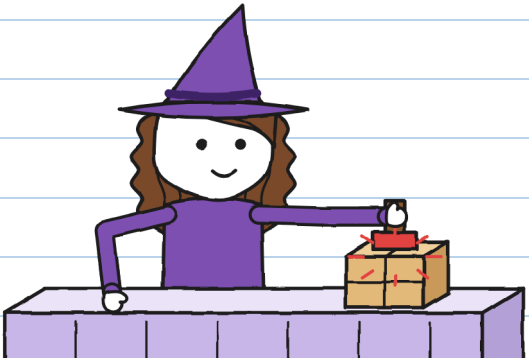
Questa nota l'ha scritta Giulia, che ho conosciuto proprio stamattina nel negozio di fronte. Scrive in verde, e quello che scrive in verde non si cancella: ho provato.

Mi sono infilato il maglione a righe sopra il pigiama e ho attraversato la strada prima che mi venisse in mente una buona ragione per non farlo.

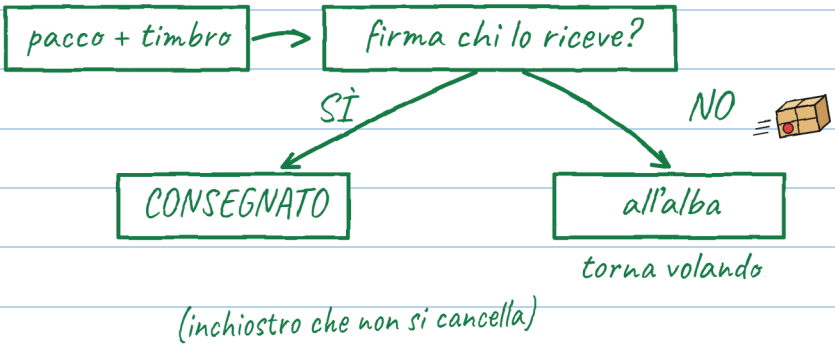


«Sono tornati tutti», ha sospirato la strega.
«Di nuovo.»

La strega si chiama Mara e ha un negozio di consegne impossibili, oltre a un timbro che brilla come se avesse ingoiato una lampadina.



Giulia me l'ha spiegato nel mio quaderno, senza nemmeno disturbarsi a chiedermi il permesso:



Così nessun pacco va perso. Né consegnato.

Sullo scaffale ci sono i resi: venti pacchi mai consegnati che, per giunta, manda sempre la stessa persona.

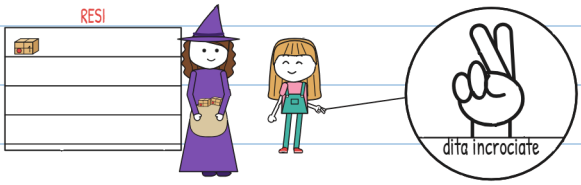
DESTINAZIONE: …
MITTENTE: R.

«Chi è R.?», ho chiesto.
«Qualcuno con una calligrafia terribile», ha detto Mara, e niente di più.

Ha messo diciannove resi in un sacco: quella notte portava un pianoforte a un faro e, già che c'era, riprovava con tutti. Tornava all'alba. Ne è rimasto uno.

«Quello non si può», ha avvertito Mara. «Una sola regola: NON TOCCATE LO SCAFFALE.»

«Certo», ha assicurato Giulia.



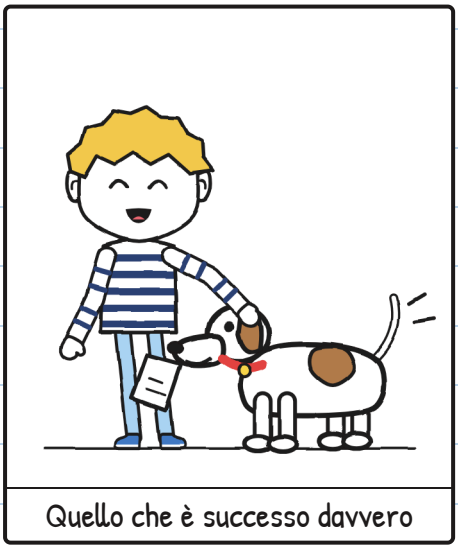
Appena la porta si è chiusa, Giulia mi ha squadrato come chi misura un pacco prima di accettarlo.
«Tu le sai fare, le consegne?»

E io ho risposto quello che risponde chiunque abbia voglia di farsi un amico:

«Sì. Nel mio vecchio quartiere ero fattorino professionista.»



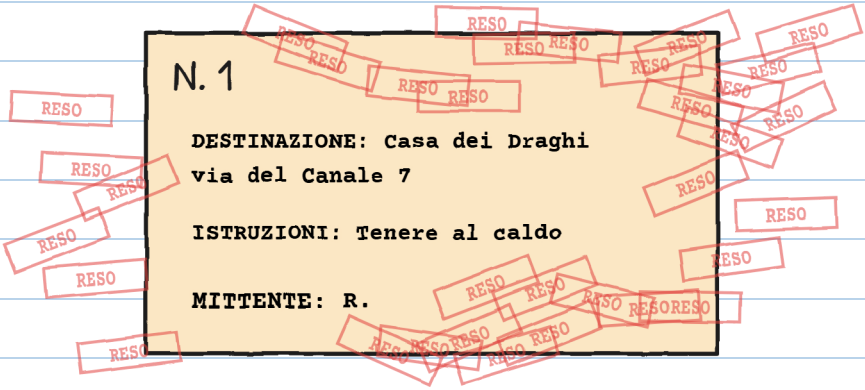
Quello che ho detto



Quello che è successo davvero

Professionista di cani.

Giulia ha preso l'unico pacco rimasto: il n. 1, quello che non si può. Le tremavano un po' le mani; anche a me, ma io lo nascondevo meglio: mi tradiva solo il maglione, che mi ero messo al rovescio.

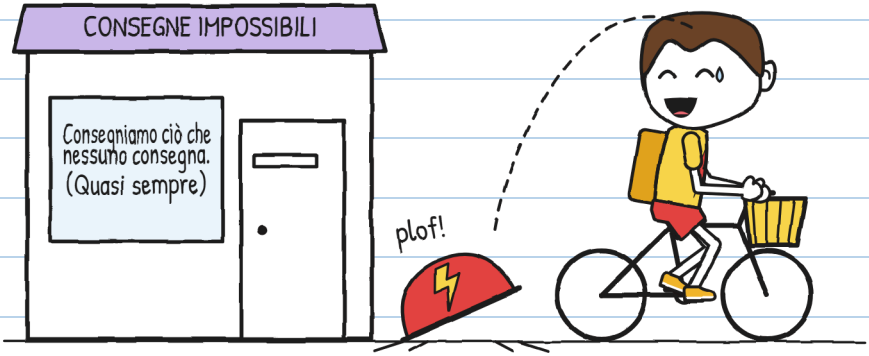


«Se lo consegniamo prima dell'alba», ha ragionato Giulia, «Mara vedrà finalmente che posso consegnare i resi.»

«E se no?»
«Se no, torna da solo e qui non è successo niente.»

Mi è sembrato un piano perfetto, senza nemmeno un punto debole. Non sapevo ancora cosa c'era dentro.

Ha suonato un campanello di bici e, dall'altra parte della vetrina, è apparso un ragazzo con il casco e uno zaino giallo che urlava: SPEDIZIONI FULMINE. IN DIECI MINUTI O È GRATIS.

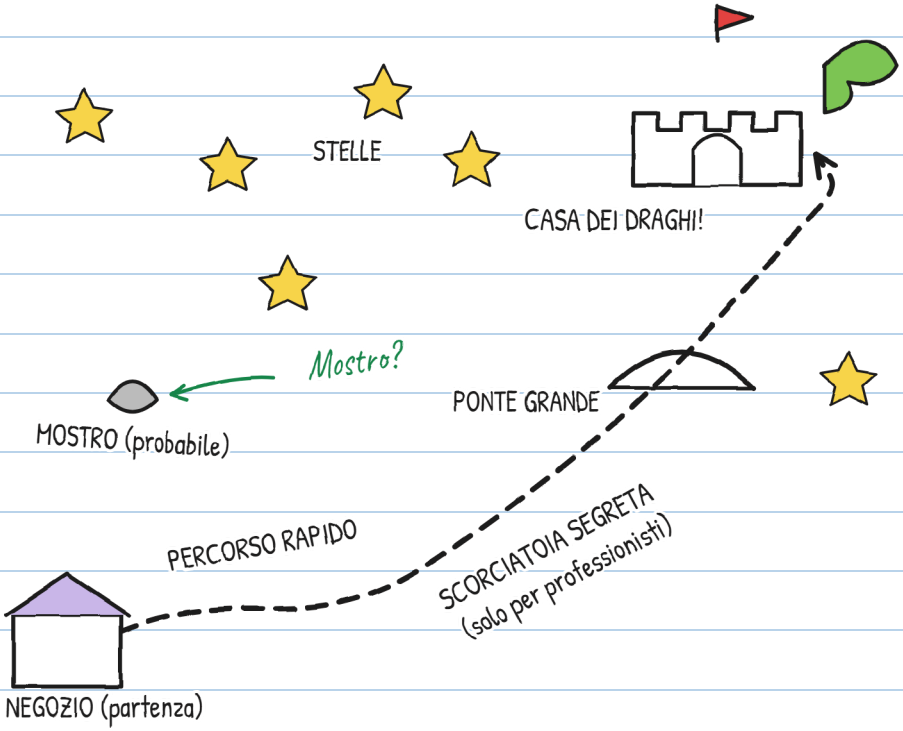


«Consegne Impossibili?», ha ghignato. «Impossibile che consegniate qualcosa.»

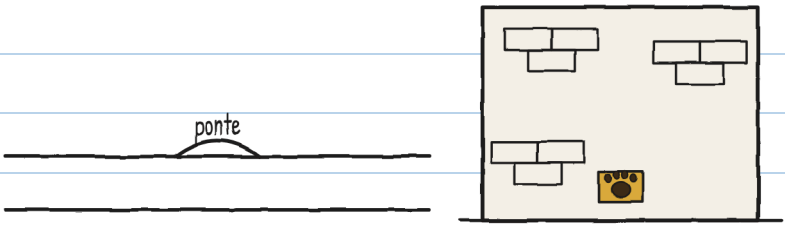
Toni. Consegna velocissimo cose noiosissime.

«Be', oggi consegniamo questo», ha replicato Giulia, con fermezza. Toni ha letto «Casa dei Draghi» e ha riso così di gusto che gli è caduto il casco.

Ho fatto una mappa della consegna, perché i fattorini professionisti fanno le mappe, e io lo ero da stamattina.



Le stelle non sono sulla strada.



via del Canale 7

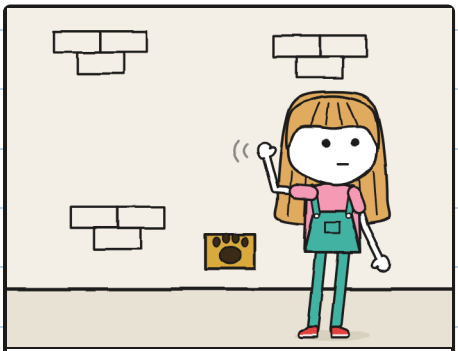
Via del Canale 7 non era una casa. Era un muro.

Un muro liscio, senza porte né finestre, di quelli su cui scivolerebbe anche una mosca. L'unica cosa che aveva, molto in basso, quasi a terra, era una targa di ottone con un buco dalla forma strana: all'altezza giusta per qualcosa di molto piccolo.

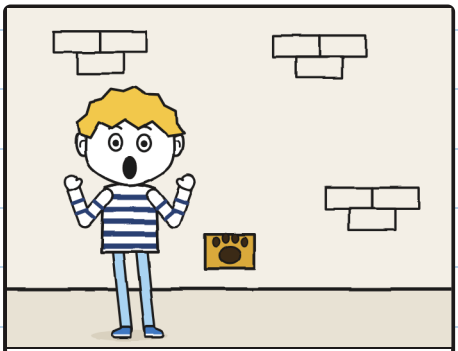

targa di ottone

«Forse è una cassetta delle lettere», ho suggerito. Il pacco non ci entrava nemmeno di taglio.

Abbiamo provato tutto quello che si prova con un muro:



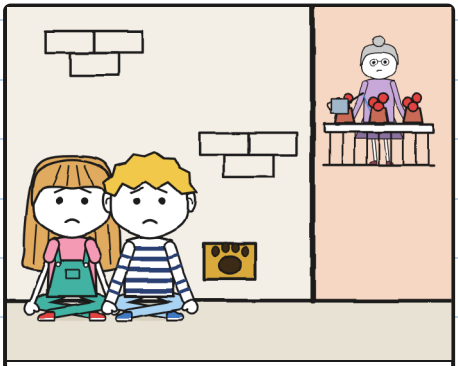
Bussare



Urlare



Guardare sopra



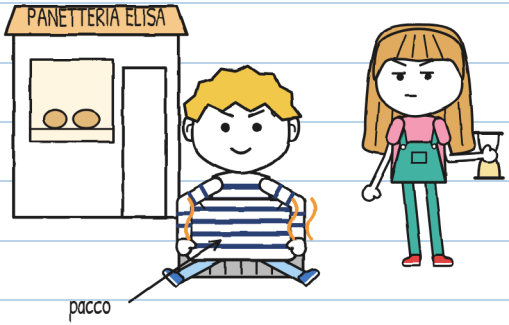
Arrendersi

Dal balcone della casa accanto, una signora che annaffiava i suoi gerani ci osservava con la faccia di chi l'ha già visto mille volte.
«Quel pacco viene qui da anni», ha commentato. «Se ne va sempre com'è venuto.»

Faceva un freddo di quelli che ti entrano dalle maniche, e Giulia ha riletto l'etichetta.
«"Tenere al caldo"», ha detto. «E sta da anni su uno scaffale gelato.»

Io sono nuovo, e i nuovi prendono ancora le istruzioni alla lettera: se c'è scritto «tenere al caldo», io lo tengo al caldo.

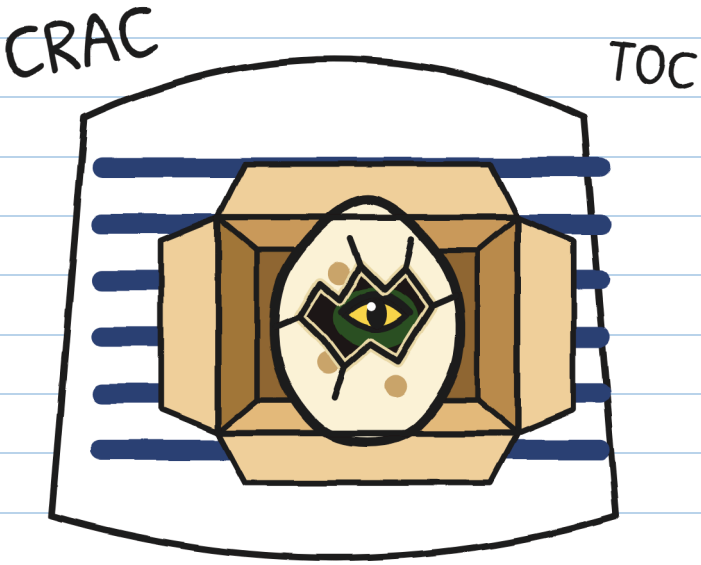
Mi sono ficcato il pacco sotto il maglione, abbiamo riattraversato il Ponte Grande e mi sono seduto sulla grata della panetteria di Elisa, quella da cui esce l'aria calda del forno.



Sembri una cassetta delle lettere incinta.

Siamo rimasti così per un bel pezzo, avvolti in un odore di pane capace di far brontolare la pancia a chiunque, mentre io cominciavo a sudare. Poi qualcosa mi ha dato un colpetto sulla pancia: TOC.

«È stata la tua pancia?», ha chiesto Giulia, alzando un sopracciglio.
«La mia pancia non fa TOC.»



E il pacco mi ha guardato.

UNA STORIA, SEI TAGLIE

Ci sono sei taglie, dai 3 ai 16 anni, e più di 20 lingue. XXS, XS, S, M e L hanno le stesse pagine e gli stessi disegni. La XL è un romanzo. Cambia solo come si racconta.

TAGLIA XXS · PRE-A1
ETCIÙ, IL DRAGO STARNUTISCE UNA FIAMMELLA!

TAGLIA XS · A1
Ho starnutito normale. Lei ha starnutito una fiammella. La fiammella ha bruciato l'etichetta.

TAGLIA S · A2
Io ho starnutito normale. Lei ha starnutito una fiammella. La fiammella ha bruciato un angolo dell'etichetta. Poi la piccola si è mangiata quell'angolo.

TAGLIA M · B1
Io ho starnutito normale, ma lei ha starnutito una fiammella che ha bruciato l'angolo dell'etichetta. Poi si è mangiata l'angolo bruciato.

TAGLIA L · B2
Io ho starnutito normale; lei, invece, ha starnutito una fiammella che ha bruciacchiato l'angolo dell'etichetta e poi, tranquilla, si è mangiata l'angolo bruciacchiato.

TAGLIA XL · B2-C1
Romanzo illustrato · 13+

Livelli del QCER indicativi, per chi impara l'italiano.

Ognuno nella sua taglia. Stessa storia. —G.

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com